

Mi gode l'animo portare a conoscenza dei Corpi componenti la Divisione Pontificia, che per la Causa Nazionale combatte ancora in Venezia, queste savie disposizioni; perchè conoscano in qual conto tengasi l'eroismo dei bravi che agli agi delle loro famiglie antepongono i disagi della guerra per servire ad un principio, che quantunque combattuto, e discosciuto, non tarderà però ad ottenere un completo trionfo.

Il generale comandante FERRARI.

13 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

IL GOVERNO PROVVISORIO DI VENEZIA.

A dilucidazione dell'articolo 5.^o del decreto 19 settembre p. p. N. 2217,

Dichiara :

Quando, a termini del detto articolo, si pagano in *Mone-ta patriottica* debiti, de' quali fosse convenuto il pagamento in una determinata specie di moneta sonante, il ragguaglio si fa calcolando la detta moneta determinata al prezzo, a cui si cambierebbe in piazza con effettive lire correnti nel giorno della scadenza del debito, giusta il listino di borsa di quel giorno, e non secondo la tariffa.

MANIN — GRAZIANI — CAVEDALIS.

13 Ottobre.

(dalla Gazzetta)

LA FRANCIA È IN CASO DI FAR LA GUERRA.

Il *National* discute nei termini seguenti la possibilità per la Francia di fare la guerra, ed i mezzi di cui potrebbe all'uopo disporre:

« Durante i diciott'anni del regno di Luigi Filippo, più volte presentaronsi circostanze, nelle quali la Francia doveva determinare un *casus belli* ed intervenire al bisogno colla forza dell'armi. Spesso la monarchia fu esortata a quest'ultimo partito; ma invariabilmente rispose che lo stato delle finanze nol permetteva.

« Abbiamo sentito ripetere la stessa asserzione dopo il 24 febbraio. Se diamo ascolto a certe persone, lo stato finanziario della Francia non le permette di far la guerra.

« Errore strano e deplorabile, proprio a spingere alla disperazione un popolo generoso e fiero. Che! al tempo di Richelieu, di Luigi XIV, ed anche di Luigi XVI, per non parlare che dell'antico reggimento, la Francia avrebbe potuto a suo piacere far la guerra e la pace, ed ora più nol potrebbe? La sarebbe cosa tanto straordinaria, che l'intelletto ricusa di ammetterla a prima vista.